

La *monferrina* (che deriva il suo nome dal Monferrato) è un ballo a coppie, arricchito dalla figurazione del cerchio, attorno alla coppia più abile. In Piemonte la *monferrina* rientra nel gruppo delle *curènte* (correnti) che formavano (fino a culminare nel più veloce e trascinate *curentùn*) il momento conclusivo del ciclo di balli che si svolgevano per lo più nei cosiddetti *bal a palchètt*, pedane smontabili, recintate e coperte che venivano portate, come le giostre, di paese in paese, seguendo il calendario delle feste patronali e delle fiere agricole. Su queste pedane si ballava a pagamento, al suono di un'orchestrina o una piccola banda o magari anche una sola fisarmonica. La *curènta* finale accompagnava l'incanto del *buchètt*, mazzo di fiori disputato all'asta dai vari cavalieri per omaggio ciascuno alla propria dama. La *monferrina* è danza strumentale e vocale.

[35"]

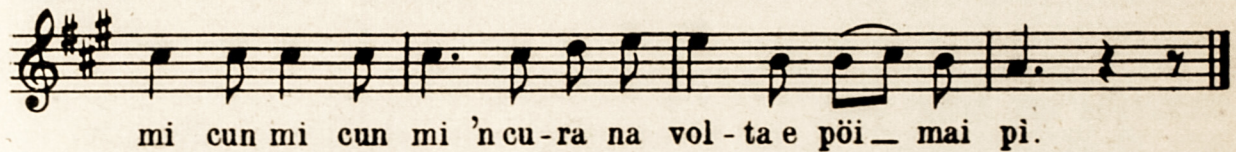
O ciàu ciàu Ma-ria Ca - tli - nha dù - mie

dù-mie na sia - sà o sì sì ch'i la da - ri - a l'ai la -

-sà al siàs a ca ris e coi e ta - ia - rin guar - da

'npo cu-m'i ba-lu bin ba - lu - mei le pae-sa - no - te che le

to-te ad Tü - rin. O cun mi cun mi cun mi 'n cu-ra na



O ciàu ciàu Maria Catlinha
 dùmie dùmie na siasà
 o si si ch' i la darìa
 l'ái lasà al siàs a ca

riís e còi e taiarìn
 guarda 'n po cum'i balu bin
 balu mei le paesánote
 che le tote ad Tüirin

O cun mi cun mi cun mi
 'ncura na volta 'ncura na volta
 o cun mi cun mi cun mi
 ancora na volta e pöi mai pi
 ancora na volta suta la porta
 ancora na vira suta la riva
 o cun mi cun mi cun mi
 ancora na volta e pöi mai pi

Figlia mia mo' vieni al ballo
 [vv. 2/5 come strofa 1]
 che 'l fazzoletto non ce l'ò

e lo babbo se ni diede
 e 'l fazzoletto glielo fece
 e la mamma se ne ridìa
 à 'l fazzoletto la figlia mia

Commiato

Vi voglio salutare a tutti quanti
 uno per uno a tutti o li parenti
 uno per uno a tutti o li parenti

Bibliografia

F. B. Pratella, *Etnofonia di Romagna*, Udine 1938 [m]

G. Pecci, *Saltarello nella campagna riminese*, in "La Piê", a.IV, n. 6, 1923 [m]

33. LA MONFERRINA

ballo cantato
 (Piemonte)

Fino a qualche decina d'anni fa danza di larga diffusione soprattutto in Piemonte (ma anche in altre regioni dell'Italia settentrionale e in Toscana), la *monferrina* non sopravvive oggi che in qualche sporadica occasione di festa paesana e per lo più in forme coreuticamente degradate. Se in passato vi furono più melodie conosciute come *monferrina*, a poco a poco una di esse ha preso il sopravvento (in Piemonte) sulle altre, fino a divenire la *monferrina* piemontese per antonomasia. In altre regioni settentrionali e centrali (Toscana) sono in uso (o, più frequentemente, nel ricordo) molte diverse melodie a ballo chiamate *monferrine*.

Traduzione

O ciao ciao Maria Caterina / diamogli diamogli una setacciata / O si si che la darei / ma ho lasciato il setaccio a casa / Riso e cavoli e tagliatelle / guarda un po' come ballo bene / ballano meglio la paesanotte / che le signorine di Torino

E con me con me con me / ancora una volta ancora una volta / e con me con me con me / ancora una volta e poi mai più / ancora una volta sotto la porta / ancora una volta sotto l'argine / o con me con me con me / ancora una volta e poi mai più

Bibliografia

L. Sinigaglia, *24 vecchie canzoni pop. del Piemonte*, Milano 1956 [m]

Discografia

* (Orig) *Italia*, vol. 1

ALBATROS VPA 8082

* (Rev) *Almanacco Popolare / Canti popolari italiani*

ALBATROS VPA 8089

Per altri balli popolari piemontesi:

(Orig) *Le stagioni degli Anni '70*

dds ds 508/513

34. SALTARELLO

ballo strumentale

Norcia, Perugia (Umbria)

Presente, in molte varietà, in tutta l'Italia centrale e ben vivo nell'uso fino a qualche decina d'anni fa, il *saltarello* (o *saltarella*, o *savatarèlle*, com'è spesso chiamato in Abruzzo, *ballarella*, o *stuzzichetto* nel Frusinate) non è oggi del tutto dimenticato e ancora vive qua e là, suonato e danzato in varie occasioni festive (soprattutto i matrimoni), anche dai giovani.

Si può dire che il *saltarello* appartiene al vasto filone delle danze di corteggiamento e che non improbabile è una sua antica discendenza italica, anche senza voler accettare per documento indiscusso della sua arcaicità alcune pitture murali delle tombe etrusche di Tarqui-